

**IN VAL DI NON**



**LA TRAGEDIA NEL BOSCO**

«Eravamo a Trento, per riprenderci il corpicino di Loris, con il carro funebre e tutto. Ci hanno detto che sarebbe stata fatta l'autopsia, che il funerale non poteva avvenire. Sembra che sia stato ammazzato e buttato giù dopo. Ora vogliono fare l'autopsia. Chi è che me l'ha ucciso?». Graziella Chini, nonna del piccolo Loris Elhasa, scoppia a piangere. Non sa darsi pace, perché quella consumata ieri è una tragedia nella tragedia. Certo suo nipote non è stato ammazzato, visto che quando martedì alle 8 e pochi minuti è stato ritrovato dai soccorritori ancora respirava. Ma sulla vicenda gravano tanti, troppi dubbi.

**Il nonno, Felice Tavonatti: bene l'autopsia, che si faccia luce «Chi è stato ad uccidermelo?», la nonna del piccolo in lacrime**

«Era giusto fare l'autopsia. Io stesso avevo richiesto che si facesse luce sulla verità», dice qualche ora più tardi Felice Tavonatti, il nonno del piccolo, che nel tardo pomeriggio di ieri si è recato un'altra volta sul luogo dove Loris è stato ritrovato. «Ho sempre sostenuto che non è possibile che il bambino sia andato in quel posto da solo. Lo conosco benissimo, per me era come un figlio, non era il tipo di bim-

bo che poteva andare in un posto simile da solo. Un ragazzo per il quale non trovo abbastanza parole», continua nonno Felice.

«Bravo. Non era un disperato. Diceva sempre dove andava, non faceva follie. Quasi sempre, alle sei del pomeriggio era già in pigiama. Ora speriamo di sapere finalmente se è stata una disgrazia, o se c'è sotto qualcosa d'altro».

Nonno Felice - 60 anni - era a Trento assieme a sua moglie Gra-



Graziella Chini, nonna di Loris

ziella ed al papà del piccolo Loris, Arben Elhasa. Come l'ha presa il padre? «Siamo andati a Trento col carro funebre, abbiamo aspettato un bel po', poi ci hanno detto che era stata disposta l'autopsia. E' ovvio che il padre si sia un po' scocciato. E' un dolore che si aggiunge al dolore».

Felice Tavonatti tira il fiato. «Una storia brutta. Sono colpi che accorciano la vita. Certo dobbiamo tenerci su, abbiamo altri quattro nipoti, i fratelli di Loris, bisogna pensare a loro, ora. Quello che è andato non c'è più. Per gli altri piccoli speriamo di stare ancora qui vent'anni, ma è troppo grande, quello che ci è successo». G.S.

# Bloccati i funerali di Loris: si indaga

## Il magistrato ci ripensa: autopsia per stabilire le cause della morte

**IL PARROCO**  
 Si doveva farlo prima. Famiglia e valle pronte a dargli l'addio

Don Mario Brusacoram

**LO ZIO**  
 Prima o poi dovrà pure venire fuori la verità

Arian Elhasa



RINVIATO. L'annuncio funebre per l'addio a Loris

(foto Pellegrini Cles)

**IL SINDACO**  
 Penso al dolore della famiglia, tutta la comunità era pronta

Bruno Campadelli

**I SOCCORSI**  
 Una cosa incredibile, una storia che non ha fine

Luigi Bergamo

**LA TRAGEDIA**

**LA SCOMPARSA**

Il piccolo Loris Elhasa lunedì pomeriggio si reca in biblioteca, a Taio. Poco dopo le 16 il bambino lascia la biblioteca e da quel momento nessuno lo vede più.

**L'ALLARME**

Verso l'ora di cena, non vedendo rientrare il bambino, la famiglia inizia a preoccuparsi. Ma Loris è sveglio, in grado di cavarsela e quindi l'allarme viene lanciato solo alle 22.30.

**LE RICERCHE**

I vigili del fuoco si mettono in moto poco dopo le 22.30. Inizialmente vengono impiegati molti uomini, oltre cinquanta. Dopo le 2 la squadra per le ricerche viene ridotta ad una decina di uomini.

**IL RITROVAMENTO**

Martedì mattina alle 8.20 Loris, grazie ai cani da ricerca, viene trovato in una forra. Quando i soccorritori lo raggiungono è ancora vivo.

**LA MORTE**

Loris viene recuperato dalla forra con il verricello e caricato sull'elicottero del 118 una volta intubato. Portato nel reparto di rianimazione, Loris muore alle 11.20.

**IL NULLA OSTA**

Martedì mattina il magistrato di turno, Carmine Russo, concede il nulla osta alla sepoltura. Ieri, alle 15.30, a Taio si sarebbe dovuto svolgere il funerale.

**STOP AL FUNERALE**

Il magistrato, ieri mattina, ha modificato il provvedimento: il funerale è stato bloccato ed è stata disposta l'autopsia. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo.

di GUIDO SMADELLI

«Il Pubblico Ministero, visti gli atti del procedimento penale sopraindicato, dispone a modifica del provvedimento di nulla osta al seppellimento che per ragioni di giustizia la salma di Elhasa Loris sia trattenua presso l'ufficio funerario a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere sottoposta ad autopsia. Il Pubblico Ministero Carmine Russo».

Questa la stringata comunicazione emanata ieri mattina dalla Procura della Repubblica, e che ha aggiunto sgomento a Taio, dove nel pomeriggio erano programmati i funerali del piccolo Loris Elhasa, il bambino di neanche 9 anni scomparso lunedì pomeriggio, ritrovato in gravi condizioni in fondo ad una forra da un cane da ricerca alle 8 e 10 del mattino seguente, e deceduto - a seguito delle lesioni o dell'abbassamento della temperatura corporea dopo una notte all'addiaccio - tre ore più tardi all'ospedale di Trento.

Nella mattinata di ieri il padre del bimbo, Arben Elhasa, assieme ai nonni materni, Felice e Graziella, era andato a Trento, dove il servizio pompe funebri Paolo Zadra di Ta-

io avrebbe caricato il corpo del piccolo sul carro funebre, per riportarlo in paese, in previsione appunto della cerimonia funebre. Dopo una certa attesa, l'annuncio: il corpo rimane qui a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non trascorre molto tempo, e la notizia arriva a Taio. «Saranno state le undici», dice il parroco, don Mario Brusacoram. «Devo dire che in tutta la mia vita non mi è mai successa una cosa simile. Ero andato a Trento il giorno prima, per dire una preghiera accanto al corpicino di Loris, bambino che conoscevo benissimo, aveva ricevuto la sua prima comunione qualche mese fa. Nelle preghiere noi recitiamo «riposa in pace», invece questo ragazzino non lo lasciano in pace neanche dopo morto. E poi tutto il resto; si erano preparati i cantori di Segno, per accompagnare la cerimonia, i bimbi delle scuole avevano già comperato ognuno un fiore, se si doveva cercare di scoprire qualcosa secondo me lo si doveva fare subito». In paese corre voce che siano stati effettuati dei sopralluoghi, sul luogo del mortale incidente. Accompagnati dal fotografo Sigismondo Pellegrini ci rechiamo sul posto, in fondo a quella forra lungo il rio Valle: sul posto dove il corpo del ragazzino, ancora in vita, è stato ri-

trovato, qualcuno ha depresso un mazzolino di fiori rossi, legato con un laccio d'argento. Sopra quel mazzolino la scarpa dalla quale il bimbo è precipitato: una decina di metri, quasi verticale, anche se le piante impediscono di vedere dove inizi. Tutto attorno silenzio, nessuna traccia di sopralluoghi. Ma nasce una domanda: cosa ci verrebbe a fare qui, al calare della sera, un bambino di otto anni, da solo? L'area è lontana più di un chilometro dal centro del paese, apparentemente niente può attrarre qualcuno, per gioco... La stessa domanda che si pone il nonno del ragazzo, Felice Tavonatti (ne riferiamo sopra), secondo il quale Loris non sarebbe mai venuto fin qui da solo. In paese la notizia del funerale rinviato corre veloce. Sugli annunci funebri dai quali Loris illumina col suo dolce sorriso viene affisso un cartello scritto frettolosamente a mano: «Il funerale di Loris è spostato a data da destinarsi». Ma non tutti lo possono sapere. Dalle 15 in poi tante persone arrivano alla spicciolata davanti alla chiesa. Leggono l'avviso, si scambiano commenti. Tutti increduli. «Da quella mattina non ci dormo la notte», dice Luigi Bergamo, il conduttore di «Balto», il cane da ricerca che ha «fiutato» il corpo di Loris, e

che era giunto per partecipare al funerale. «E' una cosa incredibile. Una storia che non ha fine». In piazza c'è anche il sindaco Bruno Campadelli, comunque informato della cosa. «C'è sconcerto. Non si sa cosa pensare. Sono rimasto estremamente sorpreso. E poi penso al dolore per quella famiglia. Tutta la comunità era pronta...». Le persone scollano il capo, tornano sui propri passi. Lo sconcerto annunciato dal sindaco si tasta con mano. Incontriamo Arian Elhasa, fratello di Arben, cui restituamo la foto di famiglia consegnata da Barbara Tavonatti, la madre di Loris, il giorno prima. In casa non c'è nessuno, ci dice, ringraziandoci per avergli riportato quella foto tanto cara. Anche lui scrolla il capo, per il rinvio del funerale. «Prima o dopo verrà fuori la verità», mormora.

Una vicenda che ha dell'incredibile. Il corpo di Loris era a Trento da martedì mattina, perché l'autopsia non è stata disposta prima? Il pensiero ritorna al fax inviato dalla procura all'ufficio funerario di Trento. «Visti gli atti del procedimento penale sopraindicato». Perché ora c'è un procedimento penale in corso? Interrogativi che non trovano risposta, come non ne trovano quelli avanzati dai nonni del piccolo.

**DAILY HAPPY HOUR**  
 OFFICINE BRENNERO CONCESSIONARIA IVECO  
 E' LIETA DI INVITARLA AD UNA SERATA ESCLUSIVA CHE SI TERRA' L  
 21 SETTEMBRE NELLA SEDE DI SPINI DI GARDOLO (TN)  
 22 SETTEMBRE NELLA SEDE DI S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)  
 DALLE ORE 19.00 ALLE 23.00  
 Comincia con un goloso aperitivo a ritmo di musica del nostro dj set, per continuare con l'ottimo risotto preparato dagli alpini. Fatti catturare dalla bravura dei nostri barman free-style...  
 ...lasciati affascinare dalle performance che abbiamo preparato per divertirti e dalla bellezza delle nostre hostess che animeranno l'intera serata.  
 E per i più piccoli la serata sarà magica con il nostro prestigiatore. Finale di serata esplosivo con fuochi d'artificio!  
 Officine Brennero offre l'opportunità di una visita esclusiva allo stabilimento FERRARI di Maranello\*  
 Per informazioni tel. 0461 968353